

Unionplast fa chiarezza sui piatti monouso

Quelli irregolari scoperti dai NAS nelle ispezioni alle mense scolastiche erano sì monouso, ma non di plastica.

29 giugno 2016 07:45

In seguito alla presentazione, avvenuta nei giorni scorsi, dei risultati delle ispezioni condotte dai nuclei anti sofisticazione (NAS) su 2.678 mense scolastiche, nel corso delle quali sono state riscontrate numerose irregolarità (nella stragrande maggioranza riguardanti gli alimenti), alcuni organi di informazione hanno sottolineato la presenza di piatti monouso non conformi, associandoli genericamente -

ed erroneamente - ai piatti di plastica. Il che, ovviamente, non è piaciuto a Unionplast, che rappresenta i trasformatori di materie plastiche, settore già sotto attacco su altri fronti.

Riportiamo di seguito, integralmente, la nota diffusa dal gruppo Pro.Mo., che all'interno di Unionplast rappresenta proprio i produttori di stoviglie monouso.



Con riferimento alle attività di verifica dei NAS presso numerose mense scolastiche, e a quanto riportato da alcune testate giornalistiche, che hanno genericamente parlato di “piatti di plastiche contaminate” in associazione con la presenza di residui di fluorurati in “piatti fondi”, teniamo a specificare che tali residui non si possono trovare nelle stoviglie monouso in plastica, ma eventualmente in stoviglie monouso compostabili in polpa di cellulosa.

Ancora una volta, si dà per scontato senza nessuna competenza e senza nessun approfondimento, che se si trovano stoviglie monouso contaminate da additivi non consentiti, esse siano automaticamente prodotti in plastica: si tratta di un nuovo episodio di una campagna di criminalizzazione assolutamente immotivata.

Diversamente da imballaggi realizzati con altre materie prime rispetto alla plastica, gli imballaggi in plastica per alimenti destinati al contatto con alimenti (definizione che comprende anche le stoviglie monouso utilizzate nelle mense scolastiche) sono tra i più regolamentati, vista la presenza di una specifica massiccia legislazione europea (Regolamento UE N.10/2011) che si affianca a quella nazionale. Il Regolamento UE 10/2011 si pone in attuazione del Regolamento comunitario quadro (Reg. CE 1935/2004) riguardante i materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti.

In estrema sintesi il Regolamento CE 1935/2004 prevede che gli imballaggi in plastica idonei al contatto alimentare non trasferiscano ai prodotti alimentari componenti in quantità tale da costituire un pericolo per la salute umana o una modifica inaccettabile della

